

IL LIBRO. Un analitico lavoro di Andrea Colasio su una maxi regione che sperimenta in politica

Se il Vento del Nordest parla il linguaggio del Pd

Ciò che sta accadendo in Veneto diventa cruciale a livello generale

Luca Romano

Con questo libro *Vento del Nordest*, monumentale per mole documentaria, ricchissimo per varietà di strumenti analitici, ammaliante per intreccio di piani interpretativi, Andrea Colasio ha compiuto non solo l'opera della vita, ma ha dato un contributo, a mio parere risolutivo, per capire le ragioni profonde del fallimento della seconda Repubblica.

Ci si potrebbe chiedere: che cosa c'entra la vicenda del Partito Democratico in una sola regione (il volume tratta del Veneto, anche se evoca il Nordest) con la vicenda nazionale nella sua interezza?

Il suo significato è generale perché mostra ascesi e sconfit-

Si coglie l'interdipendenza tra la dimensione della politica e un'architettura piramidale

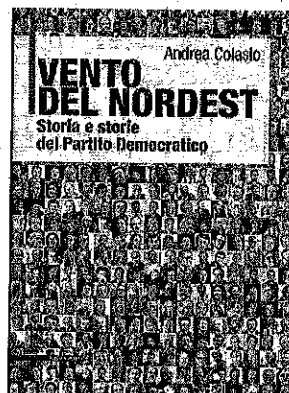
ta di un laboratorio di innovazione costituzionale, che non a caso Giorgio Lago definiva "bicamerale a cielo aperto", basato su un formidabile modello socio-economico.

Colasio, finalmente, coglie l'interdipendenza tra la dimensione della politica e dei partiti e un'architettura piramidale e centralistica finalizzata all'uniformazione amministrativa di tutto, scatenata contro la domanda di federalismo per modernizzare le istituzioni, ridurre la burocrazia e il peso del fisco sulle imprese e sul lavoro.

Non molti, in verità ancora oggi, hanno colto il nesso che all'inizio della seconda Repubblica, nel 1991-2, connette strettamente l'appello alla centralità del territorio con l'ancoraggio a un'essenza "costituente" del partito politico. Costituente nel senso letterale del termine, di distruzione: dello stato amministrativo, della casta centralista, del consociativismo corporativo; dei riti della concertazione; creatrice: delle libere istituzioni delle autonomie locali e dello sviluppo territoriale.

In libreria alle 18

Oggi l'autore presenta da Galla



La copertina del libro

Il libro di Andrea Colasio "Vento del Nordest. Storia e storie del Partito democratico", edizioni Il Poligrafo, si presenta oggi alle 18 alla libreria Galla a Vicenza: intervengono il sindaco Achille Variati e Luca Romano. Previsti contributi di Maria Pia Agostinelli, Luigino Chemello, Rosanna Filippin, Stefano Fracasso, Franca Porto e Giuseppe Pupillo. ●

La seconda Repubblica nasce su basi politiche gracilissime. A parte la Lega, infatti, le altre formazioni sono comitati elettorali privi di una visione costituente del rapporto tra lo Stato e la società nell'orizzonte della globalizzazione e dell'unificazione europea. Sono completamente centralisti nell'organizzazione per cordate (i dalemiani, i rutelliani, persino i fioroniani!), sono ancillari e non guida della pubblica amministrazione, dipendono completamente dal finanziamento pubblico o da quello padronale berlusconiano.

Per questo la sperimentazione continua che ha come piattaforma il Veneto diventa cruciale a livello generale. Colasio ne ricostruisce con meticolosa precisione le sequenze, dal tentativo del PPI regionalista di Bindi e Oboe al Movimento dei Sindaci di Cacciari e Covre, dal Movimento del Nordest di Carraro e Rigo all'Asinello di Costa e Fistarol, dall'esperimento di "Insieme per il Veneto" che traina la nascita nazionale della Margherita, all'approdo, confuso e parzialmente incongruo, del Partito Democratico.

Anche Veltroni, per dare a ciascuno il suo, non capisce il nesso tra partito di innovazio-